

# CORRIERE DEL VENETO

VICENZA E BASSANO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



## Mercato e relazioni

### UTILITÀ, POTERE, VALORI

di **Giovanni Costa**

**S**i è svolto a Vicenza nello scorso fine settimana il Festival delle Relazioni. Nel libro «Salvare il capitalismo dai capitalisti» scritto assieme a Raghuram Rajan, Luigi Zingales - l'economista padovano emigrato a Chicago - ha introdotto la distinzione tra capitalismo di relazione e capitalismo di mercato. Del primo vede la tendenza a degenerare, a inquinare la politica di cui una ristretta élite di capitalisti si serve per ricevere protezione dalla concorrenza. L'antidoto a questa degenerazione è rappresentato dal capitalismo di mercato, nel quale i mercati finanziari allocano le risorse secondo

un principio di efficienza, fanno fallire le imprese incapaci di sostenere la competizione, fanno affluire i capitali agli innovatori. Il libro è efficace nel descrivere le degenerazioni e si sforza di accreditare l'idea che serva più mercato, per le grandi imprese così come per i tassisti (in Italia impegnati in questi giorni contro il Disegno di legge Concorrenza).

Gli organizzatori del Festival hanno messo in scena gli aspetti virtuosi delle relazioni e fatto sperimentare in termini concreti una varietà di rapporti interpersonali a valenza etica, estetica, culturale, filosofica. E per farlo hanno coraggiosamente scelto una città come Vicenza che, a parte il ricordo di Alessandro Rossi e Gaetano Marzotto, in campo finanziario ha vissuto con il capitalismo di relazione un rapporto ambivalente.

continua a pagina 3

### **L'editoriale**

## Utilità, potere e valori tra mercato e relazioni

SEGUE DALLA PRIMA

**D**a un lato ha condiviso con il Nordest del miracolo economico un eccezionale fenomeno di sviluppo imprenditoriale che non si sarebbe mai realizzato senza una fitta rete di relazioni a base prima sociale che economica. Da un altro ha assistito con il caso delle «Popolari venete» a una colossale distruzione di risparmio delle imprese e delle famiglie provocata da relazioni tossiche tra finanza ed economia, sottratte alle regole di mercato.

La kermesse vicentina costituisce un'ottima occasione per avviare una riflessione sugli schemi teorici usati per classificare il modo con cui gli attori

economici e sociali si relazionano. Per sfuggire alla contrapposizione tra mercato e relazioni è necessario recuperare gli elementi di complessità che caratterizzano le interazioni economiche e sociali. Si possono così individuare relazioni di scambio, relazioni di potere e relazioni di condivisione. Il Festival di Vicenza si è occupato perlopiù della condivisione.

Le relazioni di scambio sono transazioni economiche che hanno come oggetto il trasferimento di beni o servizi sulla base delle utilità individuali. Le relazioni di potere si attivano quando un soggetto è legittimato a dare ordini a un altro soggetto o comunque è in grado di ottenere da questi un determinato comportamento sfruttando una posizione di forza. Le relazioni di condivisione riguardano informazioni, conoscenze, valori e sentimenti. E talvolta anche beni materiali sottratti alla logica della proprietà e dello scambio. Utilità, potere, condivisione

intervengono in qualsiasi rapporto interpersonale. Ed è riduttivo occuparsi solo di uno dei tre. Oggi c'è molta attenzione ai beni comuni in opposizione all'approccio liberista che nella sua versione un po' semplificata e semplicistica afferma che se tutti fossero messi nelle condizioni di perseguire la propria utilità nello scambio si otterrebbe il massimo di benessere comune. L'evidenza empirica ci dice che il processo non è così lineare a causa di asimmetrie nella distribuzione di partenza delle risorse economiche e del potere. Non è in discussione l'economia di mercato a patto che non si trasformi in società di mercato. Società che deve invece essere aperta e quindi in grado di controllare, valorizzare e nel caso correggere una varietà di relazioni, comprese quelle economiche che ne costituiscono la base materiale, e quelle di potere che ne costituiscono la base politica.

**Giovanni Costa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA